



# IL MODELLO “INTERATTIVO” DI INNOVAZIONE E L’AGRICOLTURA BIOLOGICA

FRANCESCA GIARÈ, CREA-PB

**Seminario**

***SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE:  
L’AGRICOLTURA BIOLOGICA PER LO SVILUPPO RURALE***

*Roma, 4-5 dicembre*

*Leon’s Place Hotel - Via XX Settembre, 90/94*

# SOMMARIO

2

- ✓ Il modello interattivo di innovazione in agricoltura e la politica europea
- ✓ Approcci alla diffusione dell'innovazione: dal modello lineare a quello interattivo
- ✓ Agricoltura, sostenibilità, modalità di interazione tra gli attori

# Il modello *interattivo* di innovazione

3

Obiettivo del **Partenariato europeo per l'innovazione “Produttività e sostenibilità in agricoltura” (Pei-Agri)** è promuovere un **settore agricolo e forestale competitivo, sostenibile e inclusivo**, in grado di realizzare di più e meglio con meno, attraverso **maggiori legami tra la ricerca e l'agricoltura:**

- ❑ formazione di **partnership guidate dalla domanda di innovazione** (approccio bottom-up)
- ❑ collegamento tra agricoltori, consulenti, ricercatori, imprese e altri soggetti nei **Gruppi Operativi (GO)**
- ❑ costante flusso di informazioni attraverso un'apposita struttura europea (**Service Point**) e la costituzione di **Focus Group** costituiti da esperti che si impegnano a condividere conoscenze e ad avanzare soluzioni pratiche innovative per affrontare le principali sfide (problemi e opportunità).

# Come si sceglie l'innovazione nel PEI AGRI

EC, Draft on EIP 12/2014:

- Nel sistema interattivo dell'innovazione, **le proposte innovative provengono dalla scienza, ma anche dalla pratica e dagli intermediari includendo agricoltori, consulenti, NGO, ricercatori** in qualità di attori di un processo bottom up.
- L'innovazione generata con un processo interattivo tende a scoprire **soluzioni che meglio si adattano ai contesti**

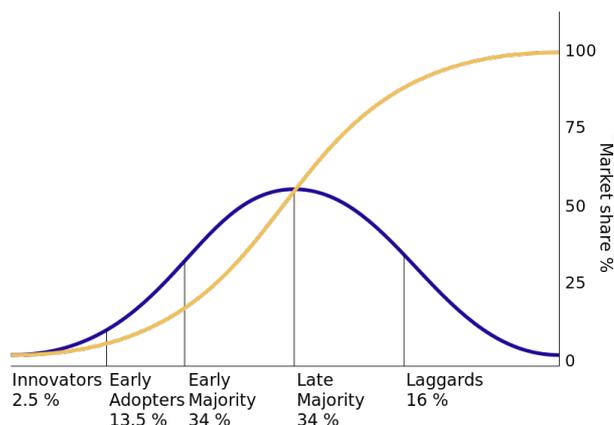
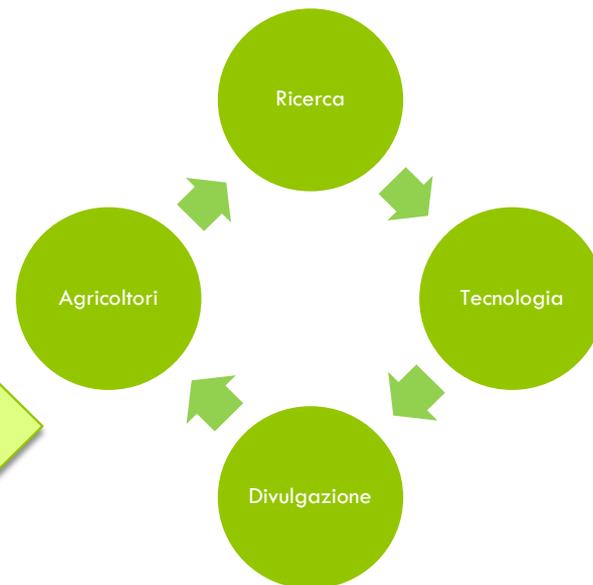
## Due politiche principali dell'Unione europea:

- la **Politica di sviluppo rurale**: misure cooperazione, azioni di trasferimento delle conoscenze e di informazione, servizi di consulenza, investimenti materiali, sviluppo delle aziende agricole.
- la **Politica di ricerca Orizzonte 2020**: reti tematiche e progetti multi-attore; i progetti multi-attore hanno l'obiettivo di garantire le necessarie interazioni tra ricercatori, imprese, agricoltori/produttori, consulenti e utilizzatori finali per affrontare le esigenze, i problemi e le opportunità di questi ultimi.

# Come avviene la diffusione delle innovazioni



Dal modello lineare al modello circolatorio:  
forse solo una questione grafica  
(approcci *technology-push*, *demand-pull* e *path-dependent*)



La rappresentazione classica del processo di adozione delle innovazioni

Divisione sociale del lavoro cognitivo articolato per competenze funzionalmente distinte

Il processo segue un iter naturale (*per imitazione*); non è necessario intervenire con supporti e politiche



# Come avviene la diffusione delle innovazioni



La tripla (quarta e quinta) elica della conoscenza mette in evidenza gli attori (istituzioni) coinvolti nel processo

# Come avviene la diffusione delle innovazioni

Successivamente, il processo di diffusione viene definito come *il processo mediante il quale un'innovazione viene trasmessa nel tempo tra i membri di un sistema sociale attraverso canali definiti* (Rogers, 1995), caratterizzato da 4 elementi:

- - l'innovazione
- - i canali di comunicazione utilizzati per acquisire informazioni sull'innovazione
- - il tempo
- - i sistemi locali nella loro natura, norme e grado di interconnessione tra i soggetti.

## Il modello relazionale

Secondo approcci più recenti all'innovazione,

- fortemente influenzata dalla presenza di reti sociali (Wenger, 1998), con elevati livelli di fiducia
- articolata in una pluralità di livelli e modalità di interazione, sia a livello orizzontale e verticale,
- condizionata dalle capacità innovative degli attori e dall'esistenza di meccanismi di cooperazione e fiducia.

Non esiste un "modello puro" di diffusione delle innovazioni, universalmente valido, ma è necessario considerare il sistema sociale all'interno del quale la diffusione avviene.

Impossibilità di disarticolare tra attori distinti i processi di ideazione, produzione, condivisione e adattamento dell'innovazione

# Il modello «interattivo»

- È un **approccio analitico** (gli studi su best/bad practices a livello di impresa; studi su base territoriale, es. distretti locali; studi su settori produttivi, ecc.) ma diventa **elemento normativo**
- Disegna l'articolazione e detta le regole dei progetti e degli interventi, ma fornisce poche indicazioni sulle **modalità** con cui l'**interazione** può avvenire

## Ad esempio, è necessario considerare l'approccio interattivo per:

- ❑ **Costruzione del progetto:** condivisione di obiettivi, articolazione, risultati attesi, ecc.,
- ❑ Definizione degli **obiettivi operativi** del progetto e dei **responsabili più partner**
- ❑ Prevedere **modalità di condivisione di informazioni** e garantire sempre a tutti di essere a conoscenza della situazione e fornire feedback
- ❑ Impostare le fasi di collaudo e adattamento delle innovazioni in modo che sia possibile alle imprese proporre e ottenere modifiche dei processi e dei risultati.

**Non formalità** del partenariato o superficiale esercizio della democrazia (convocazione a riunioni, decisioni a maggioranza, ecc.) ma **interazione sostanziale**

# Network: caratteristiche e implicazioni

- La diffusione dell'innovazione all'interno di un network è strettamente correlata alla struttura di quest'ultimo (numero e posizione degli attori, numero e tipologia dei legami)
- L'introduzione di un'innovazione porta a un incremento dei legami e dei nodi all'interno del network esistente (Powell et al., 2005) e può modificare tipologia dei legami presenti nel network (Koka e Prescott, 2008)
- Il network ha impatti sulla **modalità di diffusione dell'innovazione**, che ad es. può avvenire in modo gerarchico o per contagio
- La **posizione** all'interno del network (Burt, 1987, Granovetter, 1973) e il **grado di uguaglianza** all'interno del network (Burt 1987) possono influenzare l'adozione o meno di un'innovazione
- La **centralità** (posizione ricoperta all'interno del network in base alle altre posizioni e legami), la **densità** (numero di legami effettivi sui legami possibili) e la **reciprocità** (scambio di risorse in modo più o meno simmetrico) influenzano positivamente la diffusione dell'innovazione (Valente, 1995).
- La **creazione di nuovi legami** avviene spesso con precedenti partner o con i partner di precedenti partner, indicando che il network cresce attraverso un **processo locale** (Gulati 1995)

# Sostenibilità e reti di relazione

- Le **imprese maggiormente orientate alla sostenibilità** dei processi e alla diversificazione delle attività attivano **traiettorie di sviluppo** differenti da quelle di tipo convenzionale (Ploeg, Roep, 2003; Knickel et al., 2004),
- Tali traiettorie si realizzano attraverso processi di boundary shift (Ventura e Milone, 2000), cioè di **spostamento dei confini definiti dal regime tecnologico dominante**, che si esprime attraverso un **processo di costruzione di relazioni interne e con il territorio e il mercato** (Ploeg, 2006).
- Gli approcci alla sostenibilità ambientale sono maggiormente orientati alla creazione di **sistemi agricoli su base locale** (produzione di cibo in contesti agroecologici)
- Gli operatori dell'agricoltura sostenibile sono collocati in **reti di relazioni più complesse e articolate**, su **base locale**, ma anche con **legami deboli** significativi, che possono facilitare i processi di innovazione

**Grazie per l'attenzione**

Francesca Giarè

CREA – Centro di ricerca Politiche e bioeconomia

[francesca.giare@crea.gov.it](mailto:francesca.giare@crea.gov.it)